

# «Turni insopportabili per gli agenti penitenziari»

La visita in carcere dei vertici regionali di categoria della Uil accerta il disagio «Senza servizi sanitari nella casa di reclusione le conseguenze sono pesanti»

Organici dimezzati, mezzi in condizioni critiche e una politica di traduzioni fuori dal carcere per motivi sanitari che raggiunge livelli difficilmente sostenibili. Queste le condizioni, precarie, della polizia penitenziaria in servizio attivo nel carcere Due Palazzi di Padova riscontrate dai vertici sindacali regionali di categoria della Uil. «Per garantire la sicurezza e il buon funzionamento di una struttura che comunque è in condizioni ben migliori di quella di Rovigo», spiegano il segretario generale Uil Pubblica amministrazione Polizia Penitenziaria Triveneto Leonardo Angiulli, il suo vice Mauro Cirelli e il segretario regionale veneto della Uil Pa Massimo Zanetti, «gli operatori di polizia penitenziaria devono fare turni che superano ogni giorno di un terzo quelli previsti dal contratto. In pratica invece di lavorare 6 ore ne lavorano almeno 8. Una pressione che non sarebbe una passeggiata per nessuno ma che nel contesto di un istituto di detenzione come quello di Padova diventa ben al di sopra delle possibilità



L'ingresso del Due Palazzi

di un operatore medio».

Anche il sindacato di Polizia penitenziaria della Uil è sul piede di guerra per una condizione che sembra avere ricadute pesanti anche sulla salute e la serenità dei lavoratori stessi. «Stiamo mettendo in piedi un osservatorio per registrare il livello di malattie da stress di cui soffrono gli operatori di polizia penitenziaria», spiega An-

giulli, «consapevoli che i risultati che registreremo saranno di certo ben superiori a molte altre categorie».

Ma i problemi di modello di detenzione che prevede una maggiore apertura delle celle e la possibilità per i detenuti di muoversi liberamente all'interno del perimetro del carcere si aggiungono ad una politica di traduzioni nelle strutture sanitarie locali che appesantisce i delicati equilibri presenti in carcere. «Fino a qualche anno fa molti servizi sanitari venivano svolti direttamente all'interno delle mura dei penitenziari», spiega Cirelli, «mentre ora, per ogni necessità, dobbiamo trasferire il prigioniero in strutture che non sono attrezzate per i detenuti. Il risultato è di dover piantonare persone in spazi aperti al pubblico con evidenti imbarazzi e ulteriori difficoltà di gestione. Vogliamo che il governo e le istituzioni locali aprano gli occhi su di una situazione che rischia di sfuggire di mano se non si decide di prendere le contromisure necessarie».

Riccardo Sandre

## Il Coro Due Palazzi oggi al Centro Universitario

Oggi alle 18 il Centro Universitario in via Zabarella 82 (ingresso gratuito) ospita uno spettacolo assai speciale. Si tratta di un'esibizione del Coro Due Palazzi composto da esterni e detenuti, del Trio Canti Sognanti composto da Catherine Robin, Elida Bellon, Giulia Prete (quest'ultima dirige il Coro del Due Palazzi) e di Aram Pekdjan, suonatore armeno di duduk, un antico strumento musicale tradizionale armeno, appunto. Previsto un buffet che arriva dalla pasticceria della Cooperativa Giotto al Due Palazzi. Il concerto è organizzato dall'associazione Incontrarci nell'ambito del "progetto papillon" (dedicato alla popolazione carceraria) sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio.

## SINDACATO DI POLIZIA

### Coisp: «Straordinari non pagati mettiamo in mora il Ministero»

Il ministero degli interni non paga gli straordinari e il sindacato di Polizia Coisp è pronto a metterlo in mora. «Stiamo distribuendo un modello pre-stampato ai nostri 200 iscritti a Padova per mettere in mora il ministero dell'Interno», spiega il segretario della Coisp di Padova Loris Frison. «Gli agenti di Polizia della provincia, ma non solo, si trovano a fare in media anche più di 100 ore di straordinario al mese ma solo fino a 55 vengono pagate con lo stipendio successivo. Gli altri si accumulano fino a rischiare di cadere in prescrizione e di trasformarsi in riposi sostitutivi di cui non potremo mai usufruire vista la grave situazione di organici che ci troviamo ad affrontare».

Oggetto dell'azione amministrativa del sindacato sono gli straordinari compresi tra il maggio 2016 e il maggio 2017 che corrispondono ad alcune migliaia di euro per ciascun agente. «Non è solo una questione economica quella che ci muove», spiega Frison, «ma è un pretesto per segnalare una situazione di emergenza che sembra che nessuno voglia sanare. Mentre aumentava la minaccia terroristica, l'Italia ha registrato un trend opposto negli investimenti sulla sicurezza: blocco del turn-over con conseguente



Una protesta del Coisp

carenza di uomini, chiusura di uffici territoriali e tagli delle risorse da parte del comparto sicurezza. «Negli ultimi anni abbiamo una riduzione dei finanziamenti per qualcosa di miliardi di euro all'anno vero troppi per contenerli e se a breve non avremo una risposta non do una clamorosa manifestazione di protesta che coinvolgere la politica e la cittadinanza tutta».